



Gnola Blues Band
20 Years on the Road
[Good Company 2010]



Prova di assoluta dedizione alla causa del blues e non solo, la **Gnola Blues Band** festeggia degnamente vent'anni sulla strada con un disco che cerca di superare la semplice raccolta celebrativa per offrire piuttosto una fotografia delle evoluzioni del quartetto. Quindici brani che mostrano infatti

le tappe discografiche del gruppo aggiungendovi inediti e un ottimo lavoro di scelta del repertorio, a dimostrare che **Maurizio "Gnola" Glielmo**, anima chitarristica del progetto, ha saputo nel tempo guardare oltre il suono di Chicago e l'esperienza del british blues elettrico da cui era partito. Per anni infatti musicista nella Treves Blues Band, il suo nome è da considerarsi fra i più longevi e importanti della scena italiana, con una passione che si è progressivamente ampliata alle varie forme dell'american music. Ne sono la riprova i recenti concerti della band e non ultimo il delizioso progetto messo in piedi con Jimmy Ragazzon dei Mandolin Brothers, Blues Ballads and Songs.

20 years on the Road lascia intravedere tracce di questo percorso artistico partendo dal rarissimo First Step, album d'esordio del 1990 ormai assai quotato sul mercato collezionistico (segno forse che i piccoli misteri di questa musica possono sorgere anche nella provincia italiana) e proseguendo attraverso Walkin Through the Shadows of the Blues, il più recente Live at Spazio Musica (locale pavese dove la Gnola Blues Band gioca quasi in casa) e gli anticipati inediti che arricchiscono la scaletta. Se gli strumentali *First Step* e *Gnola Shuffle* tradiscono l'amore per Freddy King, se *Honest I Do* è l'omaggio più "tradizionale" all'amata Chicago, il prosieguo tocca le corde di un rock blues dalle tinte quasi hendrixiane nella title track del secondo lavoro *Walkin Through the Shadows of the Blues* e omaggiando l'affetto della band per certo boogie di vecchia fattura (in *Roger Boogie* il piano del membro storico **Roger Mugnaini** ha campo libero).

Fin qui la capacità di onorare le proprie radici di musicisti, inseguendo le orme dei maestri e cercando la propria strada (comunque con materiale in gran parte originale, dato di non poco tonto). Dopo arriva però la maturità, così ci pare almeno di ravvisare nella scelta degli estratti dal citato Live at Spazio Musica e delle unreleased track. Perché il cambio di passo dagli esordi al funambolico slidin' di *Mercury Blues* (giù in picchiata verso la Louisiana) è evidente e non bastasse si possono confrontare l'equilibrio con il quale l'ultima formazione (Max Pavin al basso e Max Bertagna alla batteria) affronta classici quali *Born Under a Bad Sign* e *Woman cross te River*, prima di arrivare a quel piccolo capolavoro di classe che è *Feels Like rain*, ballata di John Hiatt che dimostra anche le buone qualità vocali e non solo le doti alla sei corde di Maurizio Gnola. Con queste premesse e promesse, per lo meno l'augurio di altri vent'anni "on the road" è dovuto.

(Fabio Cerbone)

www.gnolabluesband.com

www.myspace.com/gnolabluesband